Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Venerdì, 6 dicembre 1929 - Anno VIII** — **Numero 284**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo,* via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe,* Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.,* via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.,* via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo,* via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.,* Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio,* via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.,* Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò,* via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.,* via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe,* via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini,* piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando,* piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio,* via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »,* via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.,* Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I., Soc. Editr. Intern.,* via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.,* Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi: Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi,* Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo,* viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana,* Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale,* via Bocchetto, 8; *A. Vallardi,* via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola,* via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia,* via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote,* Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves,* via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio,* via T. Caravita, 30; *A. Vallardi,* via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio,* Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi,* via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza,* Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori,* via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale,* via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta,* via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt,* piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini,* via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.,* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli,* via degli Orfani, 88; *Maglione,* via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi;* via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale,* vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi,* Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio,* Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini,* via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi,* piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin,* via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti,* piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda,* Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino,* via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi,* via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti,* via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi,* via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.,* piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.,* via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.,* via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.,* via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci,* Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori,* via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli,* Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli,* Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato,* Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti,* via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani,* via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca,* via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla,* via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld,* piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier,* via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli,* Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele,* via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold,* Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana,* Rue du September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla " Gazzetta " nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al **c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato,** avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

(6595)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2694.**

REGIO DECRETO-LEGGE 24 ottobre 1929, n. **2030.**

Provvedimenti per accelerare le operazioni di liquidazione dell'Unione edilizia nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Visto il R. decreto-legge 21 luglio 1926, n. 1451, e successive disposizioni riguardanti il funzionamento dell'Ufficio autonomo di stralcio per la liquidazione dell'Unione edilizia nazionale;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di rendere più rapide le operazioni di liquidazione dell'Unione predetta;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ultimi due commi dell'art. 3 del R. decreto-legge 21 luglio 1926-V, n. 1451, sono sostituiti i seguenti:

« Tutte le opposizioni, eccezioni ed azioni nascenti dalle risultanze dei conti di conguaglio devono essere notificate al Ministro per i lavori pubblici entro trenta giorni dalla data di notificazione dei conti stessi. Trascorso infruttuosamente tale termine, il conto si intende definitivamente accettato.

« Contro i provvedimenti adottati dal Ministro per i lavori pubblici in ordine alle opposizioni, eccezioni ed azioni di cui al precedente comma, è ammesso soltanto ricorso ad apposito Comitato che decide insindacabilmente e senza formalità di procedura.

« Tale Comitato dovrà essere costituito da un consigliere di Stato che lo presiede, da un avvocato erariale, da un rappresentante del Ministero dell'interno e da due rappresentanti del Ministero delle finanze, di cui uno per la Direzione generale del Tesoro e l'altro per la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

« Il ricorso al Comitato deve essere notificato al Ministro per i lavori pubblici entro trenta giorni dalla partecipazione del provvedimento ministeriale, sotto pena di decadenza.

« Per i provvedimenti ministeriali già comunicati alla data di pubblicazione del presente decreto il termine decorre dalla data stessa ».

Art. 2.

Ai devoluzionisti a qualunque titolo, che abbiano comunque contratto impegno di acquistare edifici costruiti dall'Unione edilizia nazionale mediante pagamento con carature, è fatto obbligo di esibire entro il 30 dicembre 1929-VIII, ai fini della assegnazione delle carature stesse, la documentazione relativa alla libertà e proprietà dei cespiti da cui derivano i contributi erariali devoluti.

In caso di mancata o incompleta esibizione dei documenti, l'Ufficio autonomo di stralcio per la liquidazione dell'Unione edilizia nazionale è autorizzato a richiedere ai devoluzionisti di cui al precedente comma di stipulare il contratto di compravendita nel termine da esso all'uopo prescritto. A favore dell'Ufficio predetto ed a garanzia di terzi aventi titolo per tutto il valore delle carature che non sia stato possibile attribuire all'acquirente per mancata o insufficiente documentazione, sarà iscritta ipoteca a carico dell'acquirente stesso.

Art. 3.

E' fissato al 30 dicembre 1929-VIII il termine per la presentazione all'Ufficio autonomo di stralcio per la liquidazione dell'Unione edilizia nazionale delle domande di riscatto di carature o di diritti a carature a termini dell'art. 4 del R. decreto-legge 21 luglio 1926, n. 1451, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2589.

Il valore capitale corrispondente alle carature emesse o ai diritti a carature con relativi dividendi, per i quali non sia stata presentata domanda nel termine suindicato, rimane definitivamente incamerato tra le attività dell'Unione edilizia nazionale.

Art. 4.

Gli aventi diritto alla retrocessione delle aree e degli edifici in Messina di cui all'art. 3 del R. decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1279, convertito nella legge 21 giugno 1928, n. 1585, devono presentare le richieste all'Ufficio autonomo di stralcio per la liquidazione dell'Unione edilizia nazionale entro il 30 dicembre 1929-VIII.

Trascorso tale termine, le aree e gli edifici suindicati rimangono definitivamente attribuiti alle attività dell'Unione edilizia nazionale.

Art. 5.

Le richieste di cui ai precedenti articoli 4 e 5 all'Ufficio autonomo di stralcio per la liquidazione dell'Unione edilizia nazionale in Roma devono essere fatte con biglietti postali raccomandati presentati agli uffici postali fino al 30 dicembre 1929-VIII.

Qualora i documenti necessari a giustificazione delle richieste non fossero uniti alle domande, gli interessati dovranno esibirli entro il 30 gennaio 1930-VIII. Trascorso tale termine, le domande di riscatto o di retrocessione diverranno nulle e prive di qualsiasi effetto, e saranno considerate come non mai presentate.

Art. 6.

E' prorogato al 30 dicembre 1929-VIII il termine di cui all'art. 3 della legge 26 dicembre 1928-VII, n. 3193, per la presentazione da parte dell'Unione edilizia nazionale in liquidazione (Ufficio autonomo di stralcio) delle domande per il riconoscimento di contributi comunque ad essa spettanti.

Art. 7.

All'art. 3 del R. decreto-legge 26 dicembre 1924, n. 2278, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, sono aggiunti i seguenti commi:

« Qualora lo sconto del contributo, anzichè dalla Cassa depositi e prestiti, sia stato effettuato da altro istituto di credito, l'Unione edilizia nazionale rimborserà al medesimo la somma corrispondente al valore capitale delle semestralità del contributo non ancora scadute, determinato allo stesso saggio adottato nell'operazione di sconto.

« L'Unione edilizia nazionale rimborserà inoltre al Tesoro la somma corrispondente alla quota capitale delle semestralità di contributo già scadute, determinata in base al piano d'ammortamento adottato dal Tesoro medesimo ».

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BIANCHI — MOSCONI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, foglio 2. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1929.

Nomina del procuratore generale presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, sui provvedimenti per la difesa dello Stato;

Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, 13 marzo 1927, n. 313, e 1° marzo 1928, n. 380, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;

Visto il R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1770, sui requisiti per la nomina a procuratore generale presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 17 aprile 1928 con cui il cav. uff. avv. Dessì Massimino, allora sostituto procuratore del Re, venne assegnato a prestare servizio presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato in qualità di sostituto procuratore generale;

Ritenuta la necessità di far luogo alla nomina del procuratore generale presso il predetto Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Previo concerto col Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Decreta:

Il cav. uff. avv. Dessì Massimino, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, ora assegnato a prestar servizio presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato in qualità di sostituto procuratore generale, è nominato procuratore generale presso il Tribunale medesimo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro per la guerra:
GAZZERA.

Il Guardasigilli, Ministro per la giustizia:
ROCCO.

(6588)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1929.

Modificazioni nella composizione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato e della Commissione istruttoria presso il Tribunale stesso.

IL MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, sui provvedimenti per la difesa dello Stato;

Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, 13 marzo 1927, n. 313, e 1° marzo 1928, n. 380, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;

Ritenuta la necessità di apportare modificazioni nella composizione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato e della Commissione istruttoria presso il Tribunale stesso;

Decreta:

Art. 1.

I consoli generali fuori quadro della M. V. S. N. Mucci comm. Giulio e Gauttieri conte Filippo, cessano dalla carica rispettivamente di giudice effettivo e di giudice supplente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Art. 2.

Il console della M. V. S. N. Negro cav. Alberto cessa dalla carica di giudice supplente della Commissione istruttoria presso il predetto Tribunale speciale.

Art. 3.

Il console della M. V. S. N. Ventura cav. Alberto, ora giudice supplente presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è nominato giudice effettivo presso il Tribunale medesimo.

Art. 4.

Sono nominati giudici supplenti dello stesso Tribunale speciale i consoli della M. V. S. N. Torelli cav. Vincenzo e Conticelli cav. Giuseppe (entrambi tenenti colonnelli di fanteria).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: GAZZERA.

(6589)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1929.
Nomina dei componenti il Consiglio di revisione delle sentenze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL MINISTRO PER LA GUERRA

Veduto il R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1759, con cui fu istituito un Consiglio per la revisione delle sentenze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, ammesso dall'art. 7 della legge 25 novembre 1926, n. 2008, sui provvedimenti per la difesa dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Del Consiglio per la revisione delle sentenze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto, a mente dell'art. 1 del R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1759, dal presidente dello stesso Tribunale speciale, sono chiamati a far parte:

a) con funzioni di consiglieri:

Mucci comm. Giulio, console generale f. q. della M.V.S.N. (colonnello di fanteria);

Gauttieri conte Filippo, console generale f. q. della M.V.S.N. (tenente colonnello di fanteria);

b) con funzioni di relatore (senza voto):

Guasco cav. dott. Francesco, Regio vice avvocato militare di 2ª classe.

Art. 2.

Le funzioni di pubblico ministero del predetto Consiglio di revisione spettano, a mente del citato art. 1 del R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1759, al cav. uff. avv. Dessì Massimino nominato, con altro decreto Ministeriale di pari data, procuratore generale presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Art. 3.

Il Consiglio di revisione delle sentenze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato funzionerà nella sede di Roma.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: GAZZERA.

(6590)

DECRETO DEL PREFETTO DI ZARA 27 novembre 1929.
Modifica del decreto 10 settembre 1929 riguardante la riduzione del cognome in forma italiana del sig. Morovich Antonio.

N. 4288.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visto il proprio decreto in data 10 settembre 1929-VII, n. 3631 Gab., col quale è stata disposta la riduzione del cognome del signor Morovich Antonio e di quello dei suoi famigliari nella forma italiana di « Moroni »;

Considerato che nel predetto decreto, in seguito ad errato documento presentato dall'interessato, è stato indicato quale figlio del richiedente il nome di « Morovich Simeone, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 15 maggio 1926 », che è inesistente, anzichè quello della figlia « Morovich Elena, nata a Borgo Erizzo (Zara) il 30 marzo 1929 »;

Vista la lettera del comune di Zara in data 17 ottobre 1929-VII, n. 8611-29;

Decreta:

Il nome di Morovich Simeone, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 15 maggio 1926, indicato nel predetto decreto 10 settembre 1929-VII, viene sostituito da quello della figlia di Moroni Antonio, « Elena, nata a Borgo Erizzo (Zara) il 30 marzo 1929 ».

Zara, addì 27 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: VACCARI.

(6564)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 6653.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda presentata dal signor Andermarcher Giuseppe fu Francesco per il cambiamento del suo cognome in « Demarchi »;

Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Andermarcher Giuseppe, figlio del fu Francesco e di Pola Erminia, nato a Roncegno il 1° maggio 1900, è cambiato in « Demarchi » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 13 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(6471)

N. 6175.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Olenik, nata a Trieste il 19 agosto 1906 da Giovanni e da Antonia Tul, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Oliani ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Olenik è ridotto nella forma italiana di « Oliani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 9 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(6491)

N. 10860.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Blecich, nato a Fiume l'8 luglio 1873 da Francesco e da Antonia Racanelli, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Bellucci »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Blecich è ridotto nella forma italiana di « Bellucci » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisabetta Dorcich, nata a Fiume l'8 luglio 1884, moglie;

Bruno, nato a Fiume il 5 marzo 1911, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 14 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(6517)

N. 9140.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Amedeo Milcenich, nato a Fiume il 1° novembre 1900 da Natale e da Anna Capudi, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Milcenni ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Amedeo Milcenich è ridotto nella forma italiana di « Milcenni » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Tosca Zulian, nata a Fiume il 25 maggio 1903, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 14 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(6518)

N. 34302-1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda del signor Kamuscek Giuseppe fu Andrea e di Saurin Caterina, nato a Cividale il 25 marzo 1899, domiciliato in Udine, diretta ad ottenere ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Camussi »;
Visti i certificati di pubblicazione senza reclami della domanda nel comune di Udine ed all'albo di questa Prefettura;
Visto che il richiedente per l'applicazione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ha dimostrato la sua origine in un Comune delle nuove Provincie;
Viste le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero della giustizia e culto;

Decreta:

Il cognome del signor Kamuscek Giuseppe fu Andrea è ridotto nella forma italiana di « Camussi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stalite ai nn. 4 e 5 del decreto medesimo.

Udin, addì 24 novembre 1929 - Anno VIII

Il Prefetto.

(6560)

N. 38753-1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda del signor Castellis Andrea Giovanni, figlio del fu Antonio e fu Teresa Michelus, nato in Gorizia il 21 dicembre 1870 e residente in Aquileia nella frazione di Fiumicello, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, per sè ed i componenti la sua famiglia la riduzione del suo cognome in quello di « Castelli »;
Visti i certificati di pubblicazione senza reclami della domanda stessa nel comune di Aquileia ed all'albo di questa Prefettura;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero della giustizia e culto;

Decreta:

Il cognome del signor Andrea Giovanni Castellis fu Antonio è ridotto nella forma italiana di « Castelli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente, indicati nel foglio di famiglia a tergo della sua domanda e cioè:
1. Jacopig Gemma fu Giuseppe e fu Amalia Schmitz, nata a Gorizia il 21 dicembre 1880, moglie;
2. Castellis Maria, nata a Fiumicello il 12 novembre 1910, figlia;
3. Castellis Luigi, nato a Fiumicello il 17 giugno 1916, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto medesimo.

Udine, addì 24 novembre 1929 - Anno VIII

Il Prefetto.

(6561)

N. 11419-8716.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Lonzar fu Pietro, nato a Capodistria il 19 gennaio 1876 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lonzari »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Lonzar è ridotto in « Lonzari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Caterina Lonzar nata Zucca fu Giovanni, nata il 22 ottobre 1887, moglie;
2. Narciso di Pietro, nato il 17 dicembre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6251)

N. 11419-9150.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Lovse fu Lorenzo, nata a Pola l'11 maggio 1896 e residente a Trieste, via dei Porta, n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lovesi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Lovse è ridotto in « Lovesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6252)

N. 11419-7891.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Mahne di Giuseppe, nato a Trieste il 26 novembre 1893 e residente a Trieste, via delle Mandrie, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Manetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Mahne è ridotto in « Manetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Mahne nata Novotnig di Giuseppe, nata il 1° maggio 1898, moglie;
2. Lyda di Lodovico, nata il 22 aprile 1923, figlia;
3. Nora di Lodovico, nata il 18 settembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6253)

N. 11419-5863.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Opper di Pietro, nato a Odessa il 17 giugno 1891 e residente a Trieste, via Eugenio Scomparini, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oppieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ermanno Opper è ridotto in « Oppieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anny Opper nata Leinsteiner di Ermanno, nata il 1° marzo 1896, moglie;
2. Livio di Ermanno, nato il 30 aprile 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6254)

N. 11419-12552.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Libero Tomasich di Rodolfo, nato a Trieste il 2 luglio 1904 e residente a Trieste, via M. Buonarroti, n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Libero Tomasich è ridotto in « Tomasini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Tomasich nata Zuch di Primo, nata il 22 marzo 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6255)

N. 11419-12554

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Toncetich fu Francesco, nato a Pola il 1° dicembre 1891 e residente a Trieste, via Buonarroti, n. 5, p. 2°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17,

la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Toncetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Toncetich è ridotto in « Toncetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eufemia Toncetich nata Bandel fu Michele, nata il 15 settembre 1894, moglie;
2. Emilia di Matteo, nata l'11 settembre 1910, figlia;
3. Angelina di Matteo, nata il 5 giugno 1913, figlia;
4. Emilia di Emilia, nata il 27 marzo 1929, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6257)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso al posto di direttore generale dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Veduto il decreto Ministeriale 24 febbraio 1928, col quale vennero approvate le norme regolamentari per l'ordinamento dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna ed il decreto Ministeriale 3 maggio 1929, portante modifiche al regolamento stesso;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso, per titoli, al posto di direttore generale dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna in Sassari, con l'annuo stipendio di L. 36,000 e con gli assegni accessori e il trattamento giuridico e di carriera stabiliti dal regolamento interno dell'Istituto.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 3, dovranno pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale del credito agrario e delle Casse di risparmio) entro il 15 gennaio 1930.

Le domande predette dovranno contenere l'indicazione del nome e cognome, della paternità e della residenza del candidato ed essere corredate dai seguenti documenti;

a) certificato di nascita: la firma dell'ufficiale di stato civile dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale competente;

b) certificato di cittadinanza italiana autenticato come sopra;

c) certificato generale negativo del casellario giudiziario;

d) certificato negativo di procedimenti penali pendenti;

e) certificato di moralità, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha la sua residenza. La firma del podestà dovrà essere autenticata dal prefetto o dal sottoprefetto;

f) certificato medico di costituzione fisica sana ed esente da difetti che impediscano il perfetto adempimento dei doveri inerenti al posto messo a concorso;

g) diploma originale di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali conseguita in una università o in un Istituto superiore del Regno con il certificato dei punti riportati negli esami speciali e di laurea;

h) ogni altro titolo di studio e di carriera atto a comprovare la cultura del candidato e la sua attitudine a coprire il posto messo a concorso;

i) eventuali titoli di benemerenze militari e civili.

I certificati di cui alle lettere *b*), *c*), *d*) ed *f*) dovranno essere di data non anteriore di più di tre mesi a quella del presente decreto.

I candidati iscritti al Partito Nazionale Fascista dovranno fare espressa menzione di tale qualità, dichiarando a quale Fascio appartengono e quale sia la loro anzianità di iscrizione.

Art. 3.

Potranno, inoltre, essere ammessi al concorso, anche se privi del titolo indicato alla lettera *g*) dell'art. 2, coloro che comprovino di avere lodevolmente esercitato funzioni direttive presso istituti di credito agrario o ordinario.

Art. 4.

Il posto messo a concorso sarà conferito con decreto Ministeriale, su proposta di una Commissione che sarà all'uopo nominata.

Roma, addì 30 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: ACERBO.

(6593)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso per l'ammissione alla Scuola di storia moderna e contemporanea presso il Comitato nazionale per la storia del risorgimento in Roma.

Veduti il R. decreto-legge 9 novembre 1925, n. 2157, pubblicato nel Bollettino ufficiale, I, del Ministero della pubblica istruzione del 22 dicembre 1925, n. 51, che istituisce in Roma presso il Comitato nazionale per la storia del risorgimento una Scuola di storia moderna e contemporanea;

e il decreto Ministeriale 6 febbraio 1926, pubblicato nel Bollettino ufficiale suddetto del 2 marzo 1926, n. 9, col quale è approvato il regolamento per la Scuola stessa:

La Giunta esecutiva del Comitato nazionale per la storia del risorgimento, apre il concorso a un posto in detta Scuola per la durata di tre anni.

Possono aspirare a far parte della Scuola:

a) professori di ruolo nei Regi istituti medi d'istruzione che non abbiano più di sei anni di laurea;

b) funzionari dell'Amministrazione degli archivi di Stato;

c) altri studiosi italiani, anche se non abbiano ufficio di ruolo alla dipendenza dello Stato;

purchè non siano trascorsi oltre 5 anni dalla laurea e tutti dimostrino — con pubblicazioni, titoli e documenti — preparazione nelle discipline storiche con particolare riguardo ai fini che la Scuola si propone e agli argomenti prescelti.

Il vincitore se appartenente alle categorie *a*) e *b*) sarà comandato presso la Scuola; e il servizio, quivi prestato, varrà per esso a tutti gli effetti di legge come periodo effettivo d'insegnamento e di servizio.

I concorrenti dovranno dar prova di possedere adeguata conoscenza della lingua francese, e, in relazione ai singoli temi compresi nel programma, anche della lingua tedesca e inglese.

I concorrenti debbono indirizzare le loro domande, redatte su carta da bollo da L. 3 e corredate dei documenti, de' quali nell'arti-

colo 7 del regolamento della Scuola (1), e nei modi ivi indicati, alla Direzione della Scuola presso il Comitato nazionale per la storia del risorgimento (Roma, via San Marco, 2 - Palazzetto di Venezia), entro un mese dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Al vincitore sarà corrisposto per ogni mese di lavoro in Italia l'assegno di L. 500, oltre allo stipendio per quelli di cui alle lettere *a*) e *b*); ed una indennità che sarà stabilita dalla Giunta esecutiva del Comitato nazionale per la storia del risorgimento su proposta del direttore della Scuola tutte le volte che l'alunno uscirà di sede per ragioni di studio.

Roma, addì 30 novembre 1929 - Anno VIII

Il presidente
del Comitato nazionale per la storia del risorgimento:
P. BOSELLI.

Il direttore
della Scuola di storia moderna e contemporanea:
G. VOLPE.

Il segretario generale
del Comitato nazionale per la storia del risorgimento:
E. CASANOVA.

(1) Art. 7 del regolamento approvato con decreto Ministeriale 6 febbraio 1925 (ved. Boll. Uff., I, n. 9, del 2 marzo 1926): « Gli aspiranti debbono indirizzare domanda, redatta in carta legale, alla direzione della Scuola, facendola pervenire, nel termine fissato dal bando, in via gerarchica ai Ministeri da cui dipendono, se appartengono ad Amministrazione dello Stato, direttamente negli altri casi.

« I Ministeri di cui nel comma precedente trasmetteranno alla Direzione della Scuola le domande loro pervenute con i relativi allegati, accompagnandole con notizie circa la natura e qualità dei servizi prestati dai candidati da loro dipendenti.

« Le domande debbono essere corredate per tutti i candidati:

1° della notizia, in tre esemplari, sulla operosità scientifica ed eventuale carriera didattica o amministrativa del candidato;

2° di qualsiasi lavoro a stampa, o dattilografato, titolo e documento, che il candidato ritenga utile nel proprio interesse.

« I candidati della categoria *c*) che non sono impiegati dello Stato debbono inoltre aggiungervi:

1° il certificato comprovante la qualità di cittadino italiano o di italiano non regnicolo, debitamente legalizzato, in data non anteriore di tre mesi a quelle del bando di concorso;

2° la dichiarazione dell'ufficio che eventualmente abbiano avuto alla dipendenza dello Stato o di altra Amministrazione pubblica o privata ».

(6594)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 24 — Numero del certificato provvisorio: 7328 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 16 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Caltanissetta — Intestazione: Lalomia Francesco di Vincenzo — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 24 — Numero del certificato provvisorio: 7030 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Caltanissetta — Intestazione: Giarrizzo Giovannina fu Francesco — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 31 — Numero del certificato provvisorio: 6978 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 5 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Emilia — Intestazione: Onfiani Mario fu Giuseppe, domic. a Scandiano (Reggio Emilia) — Capitale: L. 400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 32 — Numero del certificato provvisorio: 10837 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Benevento — Intestazione: Marotta Giovanni fu Aniello, domic. ad Airola (Benevento) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 36 — Numero del certificato provvisorio: 31193 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Mattiussi Elisa fu Carlo, ved. Dotti, domic. a Barozzetto di Coseano (Udine) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 37 — Numero del certificato provvisorio: 3815 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Galletti Tommaso fu Pietro — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 42 — Numero del certificato provvisorio: 1486 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 16 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Novara — Intestazione: Tosi Roberto di Romolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 42 — Numero del certificato provvisorio: 1876 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Novara — Intestazione: Tosi Antonio di Romolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 43 — Numero del certificato provvisorio: 3953 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Terni — Intestazione: Silli Alberto di Giuseppe di Terni — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 44 — Numero del certificato provvisorio: 1180 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Novara — Intestazione: Valassina Fiorina fu Antonio, domic. a Pallanza (Novara) — Capitale: L. 200.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 30 settembre 1929 - Anno VII.

p. Il direttore generale: BRUNI.

(5252)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 259.

Media dei cambi e delle rendite

del 4 dicembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.24	Belgrado	33.88
Svizzera	371.18	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.195	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.712	Norvegia	5.125
Spagna	265.80	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.673	Svezia	5.145
Berlino (Marco oro)	4.574	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.69	Danimarca	5.125
Praga	56.70	Rendita 3.50 %	68.15
Romania	11.40	Rendita 3.50 % (1902)	62.20
Peso Argentino Oro	18.08	Rendita 3 % lordo	39.65
Peso Argentino Carta	7.95	Consolidato 5 %	81.65
New York	19.095	Obblig. Venezie 3.50 %:	
Dollaro Canadese	18.88	I serie	72.85
Oro	368.44	II serie	72.30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** **Elenco n. 17.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	116709	40 —	Rossi Felice fu Fortunato, domic. in Lecce.	Rossi Felice fu Fortunato *interdetto sotto la tutela di Marco Rossi fu Enrico*, domic. in Lecce.
»	327595	1,105 —	Rossi Felice fu Fortunato, domic. in Lecce.	Rossi Felice fu Fortunato *interdetto rappresentato dal protutore Carlo Rubuchi*, dom. in Lecce.
3.50 %	751006	56 —	Intestata come la precedente.	Rossi Felice fu Fortunato *interdetto sotto la tutela di Rossi Enrico fu Fortunato*, dom. in Lecce.
»	804828	437 —	Intestata come la precedente.	Rossi Felice fu Fortunato *interdetto rappresentato dal protutore Carlo Rubichi*, dom. in Lecce.
Cons. 5 %	274068	750 —	Lucrezio Gaetanina fu *Luigi*, moglie di Vergine Giovanni di Lazzarino, domic. in Galatina (Lecce); con usufrutto vitalizio a Briganti *Rosina* fu Gaetano, ved. di Lucrezio *Luigi*, domic. in Galatina (Lecce).	Lucrezio Gaetanina fu *Giuseppe-Pietro-Luigi*, moglie ecc., con usufrutto vitalizio a Briganti *Maria-Rosa-Concetta*, fu Gaetano, vedova di Lucrezio *Giuseppe-Pietro-Luigi*, domic. in Galatina (Lecce).
»	274067	750 —	Lucrezio Mariannina fu *Luigi*, moglie di Mosco Medoro fu Francesco, domic. a Galatina (Lecce); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Lucrezio Mariannina fu *Giuseppe-Pietro-Luigi*, moglie ecc. come contro e con usufrutto vitalizio come contro.
» » »	175216 252066 252067	845 — 8,735 — 3,805 —	Merle Ida fu Giuseppe, moglie di Benetin Enrico, domic. a Pinerolo (Torino); con usufrutto a Rigat Carlotta fu *Lorenzo*, vedova di Merle Giuseppe, domic. a Pinerolo (Torino).	Intestata come contro, con usufrutto a Rigat Carlotta fu *Giovanni-Lorenzo*, ved. di Merle Giuseppe, domic. a Pinerolo (Torino).
3.50 %	613052	122.50	Zanni *Francesco* ed Adelina fu Francesco, minori sotto la p. p. della madre Minoletti Martina, domic. a Falmenta frazione Durone (Novara).	Zanni *Giuseppe-Francesco-Giovanni* ed Adelina, minori ecc. come contro.
»	654073	87.50	Zanni *Francesco* ed Adelina fu Francesco, minori sotto la tutela di Minoletti Giuseppe, domic. a Falmenta frazione Durone (Novara).	Zanni *Giuseppe-Francesco-Giovanni* ed Adelina, minori ecc. come contro.
» » » »	378590 378594 378592 378593	10.50 24.50 10.50 24.50	Gianellini *Emilio*, Gianellini Maria, Gianellini Angelo fu *Giuseppe*, minori sotto la p. p. della madre Morandi Giuseppina di Giovanni Battista ved. di Gianellini *Giuseppe*, moglie in seconde nozze di Giovanni Ferrario, domic. a Legnano (Milano). La seconda e quarta rendita sono con usufrutto a Morandi Giuseppina di Giovanni Battista, ved. di Gianellini *Giuseppe*, moglie in seconde nozze di Giovanni Ferrario, domic. a Legnano (Milano).	Gianellini *Erminio*, Gianellini Maria, Gianellini Angelo fu *Giuseppe-Gaetano* o *Gaetano-Giuseppe*, minori sotto la p. p. della madre Morandi Giuseppina di Giovanni Battista, ved. di Gianellini *Giuseppe-Gaetano* o *Gaetano-Giuseppe*, moglie in seconde nozze di Giovanni Ferrario, domic. a Legnano (Milano). La seconda e quarta rendita sono con usufrutto a Morandi Giuseppina di Giovanni Battista, ved. di Gianellini *Giuseppe-Gaetano* o *Gaetano-Giuseppe*, moglie in seconde nozze di Giovanni Ferrario, domic. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % » »	120665 120658 156674	165 — 65 — 50 —	Quaranta *Emma-Loreta* di Oronzo, minore sotto la p. p. del padre, domic. in Ostuni (Lecce). La seconda e terza rendita sono con usufrutto vitalizio e Quaranta Oronzo fu Oronzo, domic. in Ostuni.	Quaranta *Loreta-Concetta-Emma* di Oronzo, minore ecc. come contro. La seconda e terza rendita con usufrutto vitalizio, come contro.
Buono Tesoro settennale 4ª serie	284	Cap. 10,000 —	Lonati *Bice* fu Luigi, *nubile.*	Lonati *Maria* fu Luigi *vedova di Sonzogni Paolo.*
3.50 %	562440	70 —	Bellettieri Rocco di Antonio, domic. in Anzi (Potenza), con usufrutto vitalizio a *Saccomando Rosa* fu Giuseppe, moglie di Bellettieri Antonio, domic. in Anzi (Potenza).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Saccomandi Maria-Rosa* fu Giuseppe, moglie ecc. come contro.
»	335799	105 —	*Luisolo* Margherita fu Giovanni, ved. di Giovanni Vaccari, domic. in Piovà (Alessandria).	*Luvisolo* Margherita fu Giovanni, ved. ecc. come contro.
»	208213	112 —	Polettini *Ferdinando* di Antonio, domic. a Venezia.	Polettini *Michele-Ferdinando* di Antonio, domic. come contro.
Cons. 5 % Littorio	30008 30009 30010	195 — 195 — 130 —	Cerutti Fiorina, Cerutti Derna, Cerutti Fiorina e Derna fu Giovanni Battista, minori sotto la *p. p. della madre Cerutti Marianna fu Pietro, ved. di Cerutti Giov. Battista*, domic. a Monterosso Grana (Cuneo). La terza rendita è con usufrutto a Cerutti Marianna fu Pietro, vedova di Cerutti Giov. Battista, domic. come sopra.	Cerutti Fiorina, Cerutti Derna, Cerutti Fiorina e Derna fu Giovanni Battista, minori sotto la *tutela di Cerutti Pietro fu Maurizio*, domic. come contro. La terza rendita è con usufrutto come contro.
»	29930	200 —	Briganti *Maria* fu Salvatore, moglie di Pomer *Nicola* fu *Martirio*, domic. in S. Pancrazio Salentino (Lecce) - vincolata.	Briganti *Maria-Lucia-Addolorata* fu Salvatore, moglie di Pomer *Annibale-Nicola* fu *Primaldo-Martire*, domic. come contro - vincolata.
3.50 %	772273	45.50	*Di Giorgi* Rosalia di Giuseppe, moglie di Cambria Pietro, domic. a Palermo - ipotecata.	*Di Giorgio* Rosalia di Giuseppe, moglie ecc. come contro.
» »	224156 212341	49 — 35 —	*Belliardi Marietta*, Giovanni, Umberto ed Esperia fu Giovanni, minori, sotto la p. p. della madre Cacciolatti Teresa fu Stefano, domic. in Busca (Cuneo), con usufrutto a Cacciolatti Teresa fu Stefano, vedova Belliardi.	*Belliardo Teresa-Maria-Angela*, Giovanni, Umberto ed Esperia fu Giovanni ecc. come contro.
Cons. 5 %	154783	220 —	Salvagni *Federico* fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Anfosso Elvira, vedova di Salvagni Giuseppe, domic. a Dolceacqua (Porto Maurizio).	Salvagni *Agostino-Federico* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
» »	238737 238738	80 — 80 —	*Silvagni* Luigi, *Silvagni* Federico fu Joseph, minori, sotto la p. p. della madre Anfosso Elvira fu Giov. Battista, vedova di *Silvagni Joseph*, domic. come sopra.	*Salvagni* Luigi, *Salvagni Agostino-Federico* fu *Giuseppe* minori sotto la p. p. della madre Anfosso Elvira fu Giov. Battista ved. di *Salvagni Giuseppe*, domic. come contro.
»	431749	55 —	Salvagni Luigi e *Federico* fu *Joseph* minori ecc. come la precedente.	Salvagni Luigi ed *Agostino-Federico*, minori ecc. come la precedente.
»	492972	1,500 —	*Viarenzo* Alessandrina di Oreste, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Milano.	*Viarengo* Alessandrina di Oreste, minore ecc. come contro.
3.50 %	334515	70 —	Iorio Giovanni, Maria, Giulio, Emilio fu Francesco, minori sotto la p. p. della madre *Paffone Rosa* fu Felice, domic. in Alzo di Pella (Novara).	Iorio Giovanni, Maria, Giulio, Emilio fu Francesco, minori sotto la p. p. della madre *Paffoni Maria-Cristina-Rosa* fu Felice, domiciliata come contro.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 %	355756	17.50	Iorio Giulio fu Francesco, minore ecc. come la precedente	Iorio Giulio fu Francesco, minore ecc. come la precedente.
Cons. 5 %	320023	580 —	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Nicolò di Paggi frazione del comune di Carasco (Genova); con usufrutto a Devoti *Elvira* fu Luigi ved. di Sironi Tiberio, domiciliata a Chiavari (Genova), è vincolata inoltre subordinatamente all'usufrutto, per essere erogata nella celebrazione in perpetuo di una messa festiva.	Intestata come contro; con usufrutto a Devoti *Maria-Elvira* fu Luigi ved. ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio » »	18046 18047 18048	185 — 185 — 185 —	Vergallo Vito, Vergallo Giuseppe, Vergallo Oronzo di Davide, domic. a Surbo (Lecce) con usufr. a Perrone *Pasqualina* fu Vincenzo ved. Miccoli Giuseppe Nicola fu Vito, domic. a Surbo (Lecce).	Intestata come contro, Intestata come contro, Intestata come contro con usufrutto a Perrone *Giuseppa-Maria-Pasqualina* fu Vincenzo vedova ecc. come contro.
»	18049	185 —	Vergallo Nicoletta di Davide, moglie di Ingrosso Oronzo fu Giuseppe, domic. a Surbo (Lecce) e con usufrutto come la precedente.	Vergallo Nicoletta ecc. come contro e con usufrutto come la precedente.
»	18050	185 —	Vergallo Giuseppa di Davide, moglie di Rampino Fedele fu Tommaso, domic. a Surbo (Lecce) e con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto come la precedente.
3.50 %	312472	35 —	Squassoni *Enrico*, Alessandro e *Rachele* di Luigi, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri dai coniugi Squassoni Luigi fu Giovanni Battista e Sottini Maria, domic. a Brescia.	Squassoni *Felice-Enrico*, Alessandro e *Rosa-Rachele* di Luigi, minori ecc. come contro.
Cons. 5 %	279456	470 —	Ferri Giovannina ed Emilia fu *Pasquale*, minori sotto la p. p. della madre Vitali Rosa fu Antonio, ved. di Ferri *Pasquale*, domic. a Treviglio (Bergamo).	Ferri Giovanna ed Emilia fu *Battista-Pasquale*, minori sotto la p. p. della madre Vitali Rosa fu Antonio ved. di Ferri *Battista-Pasquale*, domic. come contro.
»	384121	1000 —	Trezzi *Iside* di Romualdo, minore, sotto la p. p. del padre, domic. in Milano.	Trezzi *Iride* di Romualdo, minore, ecc., come contro.
»	249420	700 —	Iacolino Giovanni fu Antonio, domic. a Favara (Girgenti); con usufrutto vitalizio a Distefano *Rosa* fu Pasquale, vedova di Iacolino Antonio, domic. a Favara (Girgenti).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Distefano *Maria Rosa* fu Pasquale vedova, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(6402)

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.